

www.budointernational.com

BUDO INTERNATIONAL

KRAV MAGA: SEI VERAMENTE PRONTO?

TAEKWONDO: I Poomsae basilari

TOSHIKAZU OKADA:
L'antico Judo al "Suolo"

IAIDO MUGEN KAI:
La spada giapponese

PETER URBAN:
Il Primo decimo Dan d'America

JIU-JITSU:
Quando quest'Arte è letale

K. Kernspecht

Il "Kaiser" del WingTsun parla apertamente

Grandi Maestri

Chi non ha sentito parlare di Kernspecht? Non esiste organizzazione né stile di WingTsun che non sia stato influenzato in un modo o nell'altro dal nostro invitato di oggi. Artefice dell'espansione in Occidente del WingTsun, il Kaiser, come lo chiamano nel suo paese natale (Germania), è Maestro di Maestri, intrepido creatore di formule, incomparabile organizzatore, ma soprattutto Keitk è un personaggio dalla squisita educazione e dalle innumerevoli conoscenze che denotano una grande profondità come individuo.

L'ultima grande riorganizzazione del suo lavoro e gruppo lo portò a Madrid, nei nostri studi centrali, per partecipare in grande stile alla registrazione di un lavoro istruttivo in DVD, sulle applicazioni dell'uomo di legno. Proficua occasione per approfondire varie materie con un uomo che, per quanto sia un eccellente oratore, non si concede spesso a parlare pubblicamente.

Alfredo Tuca

"Il WingTsun viene prima di me!"

Intervista

B.I.: Come arrivò al WingTsun? Ha sempre voluto essere un Maestro di WingTsun o arrivò a questa sua professione per altre strade? Che cosa la affascinò di più di quest'Arte?

Maestro Kernspecht: Arrivai al WingTsun quasi 50 anni fa. Avevo cominciato con la lotta, il Judo, il Jiu Jitsu. Pochi anni dopo fui uno dei primi tedeschi a cominciare la pratica del Kempo e poi del Karate e del Ko-Budo. Naturalmente mi avvicinai anche all'Hapkido, all'Aikido, al Taekwon-do e allo Shaolin-GungFu e poi alle arti thailandesi, col combattimento filippino con armi e, a partire dal 1979, al nonclassico Gung-Fu di Bruce Lee, a Seattle. Ma il WingTsun fu il primo stile che mi permise di mettermi di fronte a qualunque avversario e dirgli: "Attaccami, come vuoi, con quello che vuoi!", con la sicurezza che non avrebbe potuto farmi del male. Credo che fosse questo che mi affascinava del WingTsun e che voglio offrire ai miei allievi durante le lezioni.

B.I.: Cercando informazione su di lei, ho trovato quanto segue in Internet.

Dicono che lei è il primo non-cinese che imparò per intero le Arti Marziali di Yip Man, con le quali cominciò nel 1970: I primi 5 anni di Wing Chun (col Maestro Joseph Cheng) a Londra e poi con il suo Si-Fu Leung Ting, il W1ngTsun. Nel frattempo studiava negli Stati Uniti e in Germania con Jesse Glover - il primo e più costante allievo di Bruce Lee e il suo unico assistente istruttore - la prima versione del Jeet Kune Do. Parlano anche di un Maestro chiamato Alan Lamb. Può confermare tutto questo?

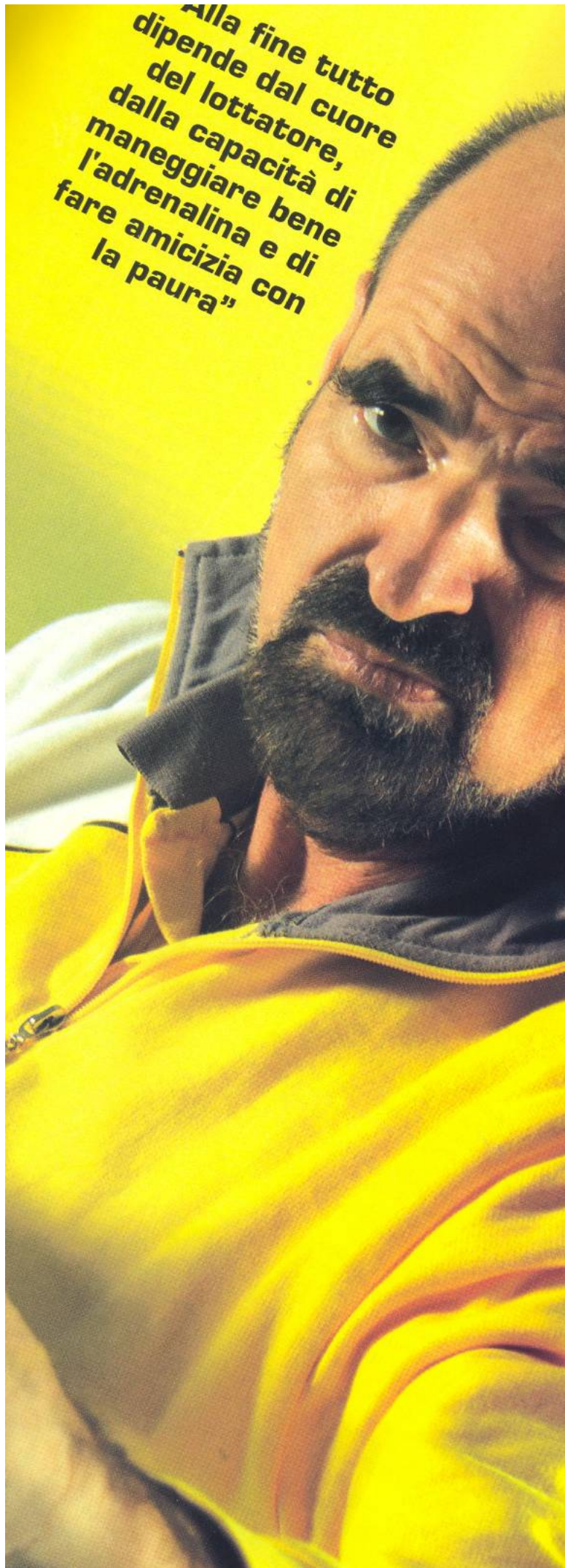
M.K.: La ricerca è stata buona, benché incompleta, poiché da allora sono passati 38 anni e ho viaggiato sempre molto e ho avuto contatti con molti esperti e molti stili di WingTsun, non solo con maestri cinesi. Mi piace parlare di Alan, perché abbiamo avuto vari incontri amichevoli in Germania e negli Stati Uniti. È il mio Si-Hing, per quanto riguarda il Wing Chun di Koo Sang, ex allievo di Yip Man e al tempo considerato il miglior costruttore di uomini o pupazzi di legno ad Hong Kong. Credo di non essere stato io il primo non-cinese a imparare il Wing Chun tradizionale completo, ma Alan, intendo dire soprattutto le forme. Forse sono stato il secondo. Alan è stato il mio Si-Hing per quanto riguarda il Wing Chun di Cheng Chung. È un buon compagno e conservo un ottimo ricordo del nostro incontro a Heidelberg, 1980, dove lavorammo assieme con il bastone lungo e la doppia ascia, e lui mi mostrò quello che aveva imparato dal suo Si-Fu cinese Koo Sang. Ricordo che la sua forma del bastone lungo aveva più di cento movimenti.

Ma il mio unico Si-Fu è sempre stato il Gran Maestro Leung Ting, che mi ha impartito ben più di mille lezioni, durante più di 30 anni. Non smetterò mai di lodare le sue abilità!

B.I.: Dopo GM Leung Ting ("Classe d'Oro", con la "Classe d'Argento" lei è il secondo Gran Maestro di WingTsun del mondo e sicuramente avrà formato più allievi e maestri di chiunque altro. Com'è stata la sua

carriera fino ad arrivare a questa posizione di rilievo e come si spiega questo straordinario successo?

M.K.: Fu un cammino molto lungo e grazie alle mie condizioni, al mio fisico e alla mia conoscenza delle lingue ebbi le migliori opportunità al principio e poi ho avuto i migliori istruttori del mondo per 30 anni. Inoltre, col mio carattere duro, se decido di ottenere qualcosa, niente mi può fermare.



Alla fine tutto dipende dal cuore del lottatore, dalla capacità di maneggiare bene l'adrenalina e di fare amicizia con la paura"

B.I: Una parte della sua notorietà l'ha raggiunta come autore ed editore di libri tecnici e di una sua rivista, "Il mondo del WingTsun". Scrivere sembra essere una delle sue passioni ...

M.K: In realtà mi piace più leggere che scrivere. Leggo tutto con occhi da WingTsun, vedo in tutto un parallelismo con il WingTsun e aprofitto dei risultati scientifici del WT ottenuti in altri luoghi.

B.I: È il fondatore e il capo della EWTO, probabilmente la maggiore "associazione professionale di arti marziali" del mondo e certamente la più grande associazione di WingTsun. Come vede il futuro della EWTO?

M.K: Vedo il futuro con grande ottimismo, perché durante i 30 anni passati ho fatto il mio dovere e ho creato una squadra di esperti molto forte, che può togliermi certi compiti in modo tale che io possa dedicarmi alle aree che voglio rafforzare nella EWTO: allenamento delle reazioni e la più efficace auto-difesa. Mi piace il lavoro nell'organizzazione e l'istruzione: oggi più che mai e nei prossimi 10 anni, ci sono parecchie cose che voglio migliorare!

B.I: Il suo successo ha a che vedere con l'implementazione della filosofia, cioè dei principi e delle strategie del WingTsun, nella gestione della sua associazione?

M.K: È vero che utilizzo la strategia del WingTsun con un successo a volte sorprendente. Ma la strategia cinese è in realtà una non-strategia, perché agisce in modo diverso dalla nostra strategia occidentale, che si basa sulla proiezione, sulle riserve di mezzi e sul compimento del piano.

B.I: Credo che la EWTO sia l'unica associazione che offre studi accademici. lei stesso è professore e dottore. Quali sono le conquiste accademiche della EWTO e che piani futuri avete in quest'area?

M.K: Abbiamo appena orientato 29 nostri studenti di WingTsun verso la laurea in Educazione dello Sport. Il prossimo obiettivo sarà il grado di Master. Con gli esperti raggiungeremo il nostro obiettivo di analizzare scientificamente il WingTsun e attraverso metodi profondi di allenamento e istruzione, di portarlo verso nuovi orizzonti.

B.I: Ora come in passato, lei • come Gran Maestro per l'Europa: si impegna a insegnare ai principianti. Dietro questa metodologia c'è l'intenzione di essere sempre in contatto con la base ed essere • per così dire • un maestro in prima linea?

M.K: Esatto! Lavorare solamente con istruttori di WingTsun mi renderebbe cieco al nostro mondo - come qualche collega che crede che tutti i nemici per la strada: attacchino solamente con tecniche di WingTsun. Ma prima che sia veramente così, dovremo ancora fare molta pubblicità.

B.I: Ha definito le caratteristiche che compongono un buon lottatore di WingTsun. è come un'auto la cui performance dipende dalla somma delle parti?

M.K: Alla fine tutto dipende dal cuore del lottatore, dalla capacità di maneggiare bene l'adrenalina e di fare amicizia con la paura, di fare ciò che è opportuno fare come se fosse un atto riflesso - senza penserei. -, al momento adeguato. Si deve comprendere sempre l'avversario e continuare a essere un mistero per lui.

Intravista



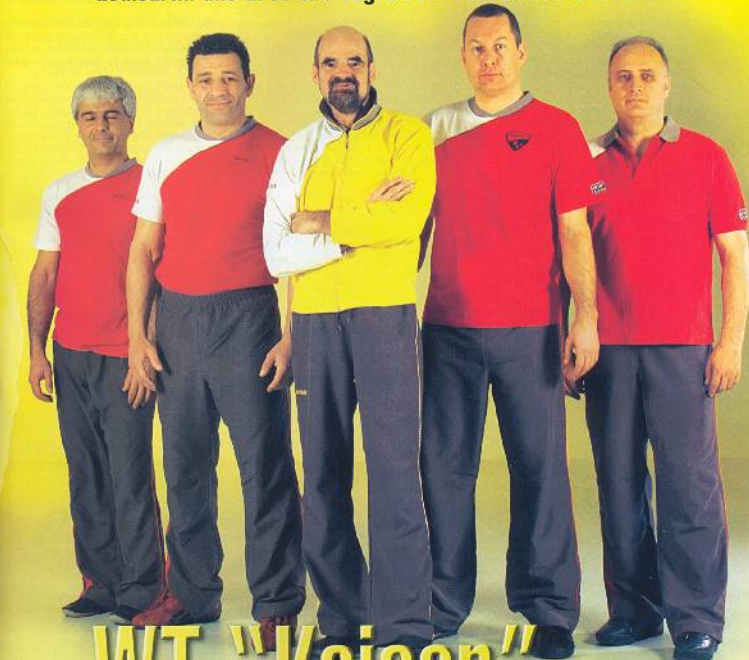
"E non voglio che i miei allievi imparino lo stile Kernspecht! Questo li limiterebbe. Il WingTsun viene prima di me"

WT "Kaiser"
K. Kernspecht EWTO 詠春

Intravista



"Vedo il futuro con grande ottimismo, perché durante i 30 anni passati ho fatto il mio dovere e ho creato una squadra di esperti molto forte, che può togliermi certi compiti in modo tale che io possa dedicarmi alle aree che voglio rafforzare nella EWTO"



WT "Kaiser"
K. Kernspecht EWTO 詠春

B.I: Ci sono malelingue che dicono che il suo WingTsun non assomiglia WingTsun tradizionale....

M.K: Lo stesso rimprovero

lo accusarono di non applicare le stesse tecniche del suo istruttore Chan Wah Shun. Col suo allievo e mio Si-Fu Leung Ting, sono in buona compagnia, perché accusarono anche lui di non attenersi alle tecniche del suo istruttore. In questi tre casi la critica non colpisce i criticati, ma dice qualcosa di chiaro sulla mancanza di competenza di chi critica, perché nel WingTsun non esistono "tecniche" fisse. Stili come il Karate o il Ju-Jutsu sono tecnicamente orientati, ma il WT segue concetti, nella maggior parte dei casi chiamati "principi", benché a me questa parola non piaccia tanto, perché lascia molto da dire. Vale a dire che non c'è, per lo meno per il Maestro, nessuna "tecnica" fissa e pertanto nessuna posizione. È per questo motivo che io parlo di "movimenti dell'istante" - in un certo senso di creazioni casuali che sorgono attraverso interazioni tra lottatori e la loro lotta.

Diciamo che il WingTsun contiene determinate idee leader o semplicemente "principi" e che solo questo concetto segue il WingTsun. Le idee leader più importanti per me sono:

1. Non resistere agli attacchi dell'avversario, ma essere sempre irraggiungibile.

2. Spingere col timing perfetto e con la massima forza, esattamente nel varco dell'avversario che deve aprirsi ed essere annunciato prima.

Condotta con attacchi nel seguente ordine:

- Anticipazione dell'attacco grazie all'esperienza attraverso la scala dei sensi

- Anticipare o entrare in contatto col processo d'attacco (motto: "Avanti, quando la via è libera")

- Adozione tattica completa dell'attacco (motto: "Rimani sull'attacco dell'avversario!") e accompagnare previamente fino all'oggetto dell'attacco.

- Allontanamento in tempo, dalla parte del corpo attaccata, per mezzo dello spostamento del peso, giro, ecc ...

- Contrattacco rapido per finalizzare la lotta con tutta la forza, la quale si basa sul rilassamento, sull'equilibrio e sulla coordinazione.

Se di me si dice lo stesso che si dice del mio Maestro Si-Fu Leung Ting e cioè che il mio WingTsun non assomiglia al WingTsun "tradizionale", rispondo che l'unica tradizione nel WT alla quale mi sento vincolato, è la non-tradizione, che sarebbe, citando il Gran Maestro Leung Ting, "prassiologicamente scientifica" e si adatta alle necessità di ogni epoca e di ogni situazione di pericolo per poter sopravvivere!

Il Gran Maestro Leung Ting non si muove come il suo defunto Maestro Yip Man, ma nemmeno i miei movimenti assomigliano a quelli del mio Maestro. E questo è positivo, perché io sono chi sono e lui è chi è. Chi vuole raggiungere il massimo rendimento non può essere una fotocopia; una brutta copia del suo allenatore.

Chi esige come istruttore che il suo allievo gli assomigli nella lotta, lo fa per vanità, ma non perché il suo allievo cresca in maniera ottimale. E come istruttore di WingTsun sarebbe abbastanza stupido, perché dovrei sapere che nel WingTsun, un sistema che va nella direzione degli stili interni, non si insegnano tecniche fine a se stesse. Insegniamo tecniche per trasmettere attraverso di esse ed esempi o "principi" del WingTsun. In effetti, non alleniamo tecniche, ma principi. Dai principi in combinazione con la scuola fisica del WT (le forme), il Maestro esegue in quell'istante, reagendo spontaneamente, il movimento adeguato e senza alcuno sforzo. Non ha mai detto nient'altro il GGM Leung Ting! Sfortunatamente, la maggior parte vede solo la superficie ovvero la "tecnica". Il principio che soggiace, il perché, la ragione dietro la ragione non si vede.

B.I: Secondo Eraclito, non entriamo due volte nello stesso fiume e la rapida risposta di Cratilo fu che questo può anche non accadere nemmeno una volta. Quando una persona legge i suoi editoriali in www.wingtsunwelt.com, sembra che lei sia della stessa opinione, perché continua a sottolineare il fatto che il WingTsun non consiste in tecniche prefabbricate, ma ogni movimento sorge in ogni istante e si adatta con precisione alla situazione corrispondente, sempre unica ...

M.K: Ah, mi sento capito!

B.I: Qual è la differenza tra una persona che impara WingTsun e instancabilmente continua a praticare sempre gli stessi movimenti, le stesse forme e le stesse sequenze, e il suo metodo di allenamento che va molto più in là? Si può dire che il primo è il mestiere e che il secondo sono le vere Arti Marziali?

M.K: Non mi piace la parola "arte" se si parla di lotta, a meno che non ci si riferisca alla parola "sapere" o equivalga a essere creativi e spontanei. Ma spesso questo non è ciò che significa. WingTsun è il sistema più efficace per risolvere problemi nel nostro contesto fisico e contro un avversario che ci vuole fare del male. Qui la cosa importante sono la comprensione e la capacità di adattarsi alla situazione cangiante. Non insegno altro.

B.I: Per caso non fu il Gran Maestro Leung Ting che sottolineò nei suoi scritti che il WingTsun comincia con la forma e finisce senza forma, cioè che il praticante avanzato deve allontanarsi da tutte le convenzioni del modello di movimenti imparato?

M.K: Lo disse proprio il Maestro.

B.I: Non è difficile disfarsi del proprio stile?

M.K: Ma, perché si dovrebbe farlo? Alla fine, basta solo togliersi di dosso lo stile dell'istruttore, uccidere il Buddha. Bisogna fare se stessi e non copiare qualcuno. Seguire i principi fedelmente e con coraggio, ma come maestro; non bisogna imitare un altro nelle interpretazioni dei principi nei successivi 30 anni.

Il WingTsun non è uno stile, è un sistema.

Ogni Maestro utilizza i principi col proprio corpo. Così diviene lo stile - lo stile di questo Maestro. L'allievo impara dal modello del suo Maestro fino a che il suo Maestro lo considera sufficientemente qualificato e realizzare i principi del WingTsun in maniera autonoma, auto-sentendo, auto-sentendo. Quel momento può richiedere anni, decenni e non dipende da un grado tecnico.

B.I: Ma se una persona avanza verso il Gran Maestro ricevendo i gradi dal suo Si-Fu, è probabile che sia considerato sufficientemente qualificato, no?

M.K: A quanto pare. Per lo meno come europeo. Ma in Cina la tradizione della scuola di Confucio esige che non si modifichi la teoria dell'istruttore per tre generazioni. Per questo non cambio il programma d'insegnamento del mio istruttore, perché mi considero dentro la tradizione del WingTsun. Sicuramente scrivo secondo il mio stile di scrittura e non tengo più conto con tanta devozione del programma scolastico per principianti. Ma m'incarico che i nostri istruttori della EWTO trasmettano il modello originale il più libero possibile da interpretazioni. E non voglio che i miei allievi imparino lo stile Kernspecht! Questo li limiterebbe. Il WingTsun viene prima di me.

B.I: E' certo che il WingTsun sia più che una difesa personale efficace. Pensa che aumenti anche la coscienza con il WingTsun?

M.K: Sì, ma quella è una medaglia a due facce e va in due direzioni. Come molte altre cose, il WingTsun è un paradosso. Al principio bisogna sempre essere coscienti e nella lotta: "essere senza coscienza non deve essere una perdita". In altre parole: nella lotta reale, di vita o morte, la coscienza influenza e frena in minima parte. Ma quando il pericolo viene eliminato, dobbiamo essere coscienti e riconoscerei nell'altro; perché non gli vogliamo fare del male, vogliamo semplicemente ostacolarlo nel suo intento di fare del male e fare di tutto questo un'abitudine.

B.I: Per finire: non vogliamo chiederle la sua età, ma lei, come il suo amico il Gran Maestro Bill Newman, è un esempio per molti e dimostra che le Arti Marziali si praticano non solo fino ai 35 anni, ma per molto più tempo se si praticano bene. Oltre al WT che, come si sa, è ottimo per la salute, qual è il suo segreto per continuare a essere così in forma?

M.K: Ciò che mi diverte è lavorare con gente giovane e mangiare molta frutta ...